

◆ «Stiamo davvero modernizzando l'Italia ma c'è uno scarto tra questo nostro sforzo e la consapevolezza che ne ha il Paese»

◆ «Puntiamo ad accelerare una riforma in senso federalista dello Stato e a rendere irreversibile il bipolarismo»

◆ «La legge elettorale è un obiettivo prioritario ma ha ragione Veltroni, se non si fa è necessario utilizzare il referendum»

L'INTERVISTA ■ PIERO FASSINO, ministro per il Commercio estero

«Welfare, evitiamo inutili drammatizzazioni»

ALDO VARANO

ROMA Il governo D'Alema ha un anno. Ministro Piero Fassino, le cifre dicono che il bilancio è buono ma il consenso resta inchiodato al palo. Perché?

«La mia sensazione è che ci sia una consapevolezza diffusa di molti e diversi settori della società italiana sul fatto che quello di D'Alema è un governo buono ed efficace. È vero che i risultati elettorali o i sondaggi raccontano di uno scarto tra questa consapevolezza e i consensi. Credo vi sia, intanto, un nostro deficit di comunicazione, una difficoltà a fare arrivare a un pubblico vasto la strategia di fondo del governo. In particolare, lo scarto è tra lo sforzo che stiamo facendo per modernizzare il paese e la percezione che il paese ha di questo».

Masugli obiettivi di fondo-riforme istituzionali, welfare e previdenza - non ci sono lentezza o difficoltà?

«Certo, qualche fenomeno di insufficiente coesione c'è stato. Tuttavia, non drammatizzeremo accenti diversi di tutto naturali. Qualche dialettica nel governo e nella maggioranza non ha mai messo in discussione la linea di fondo della modernizzazione. Puntiamo ad accelerare una riforma in senso federalista dello Stato e a rendere irreversibile il bipolarismo. C'è poi l'obiettivo econo-

mico di una crescita che soddisfi la domanda di lavoro dei disoccupati e, nello stesso tempo, innalzi la qualità competitiva del sistema paese e delle sue imprese. Sul piano sociale, lavoriamo a una riforma del welfare che senza ridurre diritti e tutele eviti una frattura tra i garantiti e chi garantito non è».

Affronterete il problema previdenza?

«Vorrei premettere che questo problema è stato sempre trattato con grande correttezza. Mai il presidente del consiglio o chi se n'è occupato ha ridotto la questione al "taglio" delle pensioni. Nessuno vuol tagliare nulla. Abbiamo sempre posto un problema di redistribuzione dei redditi e delle opportunità».

Un obiettivo irrinunciabile per un governoriformista».

Ma proprio su questi temi si ha l'impressione che il governo si sia steso.

«Non direi. La discussione è forse partita in modo faticoso. Ma sono via via caduti quelli che potevano essere elementi distorti o diequivoci. Già il confronto al Cnel ha consentito di fare passi in avanti. Sono convinto che man mano che la discussione sul welfare andrà al merito si troveranno le intese necessarie con le organizzazioni sindacali e imprenditoriali».

Ieri la Cgil ha ribadito la disponibilità a discutere del welfare. La Cisl ha precisato che dalla discus-

sione va espunta la previdenza. Anche il ministro del lavoro ha detto che se ne può parlare nel 2001. Che farete?

«Il governo vuole evitare inutili drammatizzazioni. Intanto, approviamo la finanziaria che è il primo tempo dell'azione economica del governo e mettiamo in cantiere risorse per sostenere la crescita di domanda e occupazione. Dopo, all'inizio del prossimo anno, sarà possibile aprire un confronto sul welfare senza conflitti artificiali. Il nostro obiettivo è rilanciare lo sviluppo e ogni misura sarà finalizzata a questo. Credo sia lo stesso obiettivo delle parti sociali».

Dopo il seminario del governo è stata riproposta la questione, già sollevata dai Democratici, se D'Alema è il capo del governo o della coalizione. Comestano le cose?

«Trovo francamente un po' astratta questa distinzione. Viviamo in un sistema bipolare, sia pure incompiuto. E vogliamo accentuarlo. In questa logica, successi e insuccessi investono insieme governo e coalizione. Al seminario abbiamo fatto quello che era logico e necessario: un governo: iniziano gli ultimi cinquecento giorni della legislatura e noi abbiamo messo a punto obiettivi e priorità della nostra azione. È evidente che la maggioranza ha poi sedi proprie di discussione. Il governo non esaurisce la funzione della coalizione. È fisiologico che ci sia anche una certa dialettica tra maggioranza e governo. Senza però mai dimenticare che nel sistema bipolare i destini sono comuni».

Alle elezioni europee il centro-sinistra è andato avanti, i Ds no. In

Germania, Schroeder ha preso botte nelle ultime tornate elettorali. C'è un destino cinico e baro che blocca le socialdemocrazie europee al governo?

«Non trarei questa regola generale. In Europa ci sono anche altre sinistre che hanno registrato successi. Inoltre, non stabilirei parallelismi tra Italia e Germania. Da noi c'è stato un voto proporzionale che ha sollecitato ed enfatizzato l'identità di ogni partito. In Germania, il voto è molto riferito alla situazione tedesca: Schroeder

ha rilanciato l'aspetto riformista della nostra identità». La coalizione regge elettoralmente, il governo non ha crepe. Ma la coalizione ha una difficoltà reale di riaggregazione.

«Le europee sono state un momento critico. Il sistema proporzionale puro sollecitava un voto di partito invece che di coalizione. Mi pare che quella fase si stia allontanando. Ci sono la consapevolezza e i tentativi di ricomposizione per esempio dell'area centrista. Noi stessi a sinistra abbiamo

aperto una riflessione su come trasformare la coalizione in un soggetto politico. Il dibattito va ulteriormente accelerato».

C'è preoccupazione per le elezioni regionali. Come andranno?

«Credo ci siano le condizioni per avere un successo del centro-sinistra che ha dimostrato una netta superiorità nella capacità nella gestione delle regioni. Poi, un rilancio forte del governo e della coesione della maggioranza possono far crescere negli elettori la credibilità del centrosinistra».

Lei ha spesso ripetuto che obiettivo di governo e maggioranza è rafforzare il bipolarismo. Ma come?

«Sono d'accordo con Veltroni. Dobbiamo privilegiare l'obiettivo di consolidare il sistema bipolare. Se si può fare con una legge, benissimo. Se non ci sono queste condizioni utilizziamo il referendum».

MODENA

E dopo Veltroni il concerto La Festa pronta all'«evento»

DALL'INVIATO
ANDREA GUERMANDI

MODENA Prove generali per il «D day» della Festa Nazionale di Modena per il quale è già cominciato il count down. La macchina organizzativa sta, infatti, lavorando a mille per preparare al meglio la giornata di sabato che porterà nella cittadina colorata di Ponte Alto centinaia di migliaia di persone per il comizio di chiusura di Walter Veltroni. L'appuntamento con il segretario assume quest'anno un valore particolare per la vicinanza di Bologna e per la presenza massiccia di un pubblico giovanile. Presenza preventivata dagli organizzatori della festa che hanno puntato proprio sui gusti giovanili, scegliendo come filo rosso continuo il cinema e la musica. Erano quarantamila per Vasco Rossi, la tenda si è riempita per Gabriele Salvatores e altrettanti hanno circondato Sabrina Ferilli. E moltissimi saranno i giovani anche sabato. Quei giovani con i quali il segretario diessino sta cercando il dialogo e di trovare una nuova lunghezza d'onda comune. Saranno là per Veltroni, ma anche per Fiorella Mannoia e Francesco De Gregori che si esibiranno insieme in un concerto che si annuncia memorabile. Per entrambi gli artisti, sarà l'ultimo concerto della lunga tournée. Intanto, per presentare nel modo migliore il gioiello di famiglia, stanno già arrivando le bandiere, i rifiorimenti, gli stand stanno producendo a più non posso. David Riondino sta riprendendo soggetti adatti al suo cortometraggio che verrà proiettato sabato sera dopo il concerto. Con Riondino, un gruppetto di compagni di vecchia data come Sergio Staino, Dario Vergassola, Remo Remotti, gettano nello scompiglio ogni luogo della festa. Riprendono il segretario della federazione di Modena, Massimo Mezzetti (e chissà cosa gli fanno dire) e il sindaco della festa nazionale, Paolo Amabile, saltabeccano di qua e di là per dare corpo a un «incubo» fatto niente meno che da Enrico Berlinguer. Riondino non svela la trama per non gustare la sorpresa. E sabato sera il mistero verrà svelato. Ma non ci sarà solo il cortometraggio di Riondino. Dopo il comizio di Veltroni e il doppio concerto straordinario Mannoia-De Gregori, verranno mostrati i «corti» degli allievi di Riondino, dodici, tra ragazze e ragazzi, che hanno frequentato un corso di cinema di quattordici giorni proprio alla festa, con insegnanti veri e camere digitali. Saranno tre piccoli lavori, di cinque minuti al massimo, che li hanno tenuti impegnati per tutta la durata della kermesse nazionale. Un impegno che li ha avvicinati a un partito che soffre proprio la mancanza di giovani. Un lavoro che li ha entusiasmati perché li ha resi protagonisti della propria creatività. «Una bellissima opportunità - dice una delle ragazze che ha realizzato una storia su una pedina della tombola perduta - che ci ha permesso di imparare a usare la macchina da presa». Anche loro, come molti degli under trenta che sono passati dalle parti di Modena, si porteranno sicuramente a casa un bel ricordo.

Con le Girovacanze Alitalia giri e rigiri il mondo.

JWT ROMA

Londra
da L. 539.000
Volo più due notti in albergo

Cerca le Girovacanze Alitalia nelle Agenzie di Viaggi.

Tra le tantissime proposte volo più albergo, c'è sempre un'occasione per fuggire via con Alitalia. Ecco alcuni esempi:

Barcellona da L. 529.000 Bangkok da L. 1.099.000 New York da L. 1.099.000 Seychelles da L. 2.090.000

Volo più due notti in albergo

Volo più tre notti in albergo

Volo più tre notti in albergo

Volo più sei notti in albergo con mezza pensione

KLM
Royal Dutch Airlines

Alitalia

VI PORTEREMO OVUNQUE

In collaborazione con: Alpitour, Best Tours, Boscolo Tour, Chiariva del Gruppo H.I.T., Dimensione Turismo, Francorosso, Futurviaggi, Giver, Gruppo Ventaglio-Caleidoscopio, International Travel, Jet Tours, Kuoni-Gastaldi, Mistral, Offshore, Olympia Viaggi, Tour 2000, Tours Service, Turban Italia, Utat, ViaggiGica, Viaggi del Mappamondo. Per informazioni complete sull'iniziativa rivolgetevi alle Agenzie di Viaggi o chiamate il numero verde 800-050350. Altre informazioni disponibili alle pagg. 681 del Televideo RAI, FMC e Mediateca o www.alitalia.it. Tariffe soggette a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Per i voli europei tariffe valide fino al 31/10/99 (data ultima di ritorno) per minimo due persone che viaggiano insieme e partono la notte del sabato; per i voli intercontinentali tariffe individuali valide fino al 30/10/99 (ultima data di partenza). Il prezzo non include le tasse d'imbarco e le quote d'iscrizione e si riferisce ai voli air indicati negli orari in vigore soggetti ad eventuali variazioni operative. Alcuni voli possono essere operati da compagnie aeree partner. L'emissione del biglietto deve avvenire entro 72 ore dalla prenotazione confermata dell'intero viaggio. Non sono consentiti cambi di prenotazione né liste d'attesa. Gli alberghi sono di categoria turistica.

